



FORZE ARMATE

ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA

MOLTO PIÙ CHE SEMPLICI CARTE

L'organizzazione idrografica internazionale si affida al contrammiraglio Luigi Sinapi, già direttore di uno dei settori di eccellenza della Marina Militare

Osvaldo Marchese (*)
Giornalista

Sin dalle epoche più antiche le carte geografiche hanno goduto di una immensa autorevolezza. Possedere una riproduzione cartografica significava, infatti, possedere la conoscenza di quel lembo di mare o di terra, quindi il suo dominio militare e commerciale. E più erano accurate le carte, tanto più accresceva il prestigio e la potenza di chi le possedeva.

Alla base di ogni rappresentazione vi erano matematica, geometria, ma anche molte abilità tecniche ed artistiche. Non a caso tra gli addetti ai lavori si racconta che agli albori del Regno d'Italia i primi cartografi si affidassero a dei falsari presi dalle carceri piemontesi per riprodurre fedelmente sulle matrici di rame i tratti di costa, golfi, baie e seni che sarebbero poi stati stampati su carta.

Oggi le finalità sono cambiate, persino la tecnica è profondamente mutata grazie all'avvento dell'informatica. Eppure la cartografia, di cui fa parte l'idrografia, continua a racchiudere il suo intramontabile fascino, risultando più indispensabile di quanto si possa immaginare: oggi circa il 90% del traffico dati viaggia attraverso cavi sottomarini, i quali sono predisposti dalle società telematiche solo dopo un'accurata analisi dei fondali sui quali adagiarli; attraverso la stessa idrografia passa lo studio dei cambiamenti climatici, propedeutico alla ricerca di nuove rotte commerciali; e ancora il continuo aggiornamento e perfezionamento delle carte nautiche per garantire la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare.

Insomma un settore estremamente strategico quello dell'idrografia, che dal 1872 è affidato all'Istituto Idrografico della Marina (IIM) con sede a Genova.

Si tratta di una vera e propria nicchia di eccellenza, essendo ancora oggi l'unico



organo cartografico dello Stato designato alla produzione della documentazione della nautica ufficiale nazionale. Per assolvere tale compito, infatti, il personale dell'IIM - circa 220 tra militari e civili specializzati, imbarcati e non - conducono annualmente il rilievo sistematico dei mari italiani ed esteri, battendo oltre 550 mila Km² di aree marine, a bordo di navi idro-oceanografiche della Marina Militare appositamente attrezzate. Ogni spedizione ha l'obiettivo di valorizzare e controllare i dati raccolti per poi organizzarli e finalizzarli nella cartografia nautica, sia tradizionale che in formato elettronico e di tutti i documenti nautici a corredo, prevedendone inoltre l'aggiornamento ogni 15 giorni. Un lavoro estremamente minuzioso attraverso il quale la Marina Militare esprime quotidianamente una delle sue più complesse e raffinate capacità specialistiche, riconosciute in tutto il mondo. A testimoniarlo è il ritorno dell'Italia nel direttivo dell'*International Hydrographic Organization* (IHO) con un Ufficiale della Marina Militare. Si tratta del contrammiraglio Luigi Sinapi, già Direttore dell'Istituto Idrografico della Marina, eletto lo scorso 5 giugno da una rosa di tre candidati (gli altri provenienti da Brasile e USA), per guidare l'organizzazione idrografica internazionale. Situato a Montecarlo, nel principato di Monaco, l'IHO è un organismo consultivo e tecnico, che gode dello *status* di osservatore presso l'ONU, quale autorità competente per i rilievi idrografici e la documentazione nautica. Attraverso il coinvolgimento dei suoi 93 paesi aderenti, l'organizzazione idrografica internazionale si occupa di: coordinare le attività degli istituti idrografici nazionali, offrendo orientamento e consulenza verso quei paesi impegnati nella creazione o l'espansione dei

Genova - Sede
Istituto Idrografico
della Marina Militare

Contrammiraglio
Luigi SINAPI

